

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre per l'Estero spese di Posta in più. L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 Il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 Agosto a 31 Dicembre p. v.
LIRE 7
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

ALMENO L'ORDINE PUBBLICO

Bisogna rendere alla stampa in generale questa giustizia: meno qualche giornale, di quelli che sentono il bisogno di fremere ad ogni piè sospinto, e di tremare ad ogni stormir di foglia per la salvezza della patria (!), che nessuno minaccia, tutti non hanno avuto che parole di censura per i disordini di domenica scorsa, e tutti hanno deplorato che il governo non abbia saputo prevenirli, né adoperare man forte, come doveva, per reprimerli.

Ormai tutta la gente di buon conto, rassegnata pur troppo a non aspettarsi altro di bene, domanda questo al governo, una cosa soltanto: almeno l'ordine pubblico!

E il governo, se vuol mostrarsi oculato, e procurarsi questa modesta benemeranza non ha che a seguire la corrente, che si va sempre più manifestando in questi giorni e nella stampa, e nei discorsi pubblici, e nelle private conversazioni, una corrente, che si stereotipa in poche parole: Andiamo via, facciamola finita colle paghiacciate, tagliamo corto colle dimostrazioni, e garantiteci almeno ciò che costituisce il primo e sacrosanto dovere di un governo che voglia farsi rispettare: garantiteci l'ordine pubblico.

Questo domandano ad una voce, dal primo all'ultimo, tutti coloro che hanno veramente a cuore, non solo il cosiddetto decoro, parola tanto abusata, della patria, ma la sua riputazione nel mondo, il suo effettivo interesse.

Che calcolo, domando io, volete che facciano via di qui, alleati e non alleati, di un governo che si lasciasse imporre, non dico dalla piazza, perchè la piazza stessa nel suo insieme, ride, sghignazza ormai di tante schiocchiere, di tanti entusiasmi a freddo, e aspetta qualche cosa, che meriti di essere veduto, che si lasciasse im-

passi, nella direzione di quel grosso albero. — Ah! ah! ci sono, disse mamma Fint; c'è qualche cosa per terra, ma cos'è? — È un povero diavolo che i ladri hanno accappato. — Ah! brigantini! gridò la vecchia. Poi guardando meglio aggiunse: — Ma, santa Vergine Maria!... Dio mi perdoni!... si direbbe quasi ch'è un monaco. — Ed è proprio un monaco, mamma. — Un monaco!... Ma è possibile?... Mio dolce Gesù... un monaco!... un servo del buon Dio!... Ah! miscredenti, dannati!... E facendosi come una specie di canocchiale con le sue mani, la vecchia, il di cui corpo tremava dall'emozione, lanciò i suoi sguardi sul corpo inanimato del religioso, sempre continuando le sue lamentazioni, le sue esclamazioni e le sue maledizioni.

Dopo qualche minuto d'attenzione, mormorò: — Ma... ho forse le traveggole? — Cosa vedete, dunque, mamma? chiesero i soldati. — Egli non è morto! — Come, non è morto? — Come voi e come me!... e che il buon Dio ne sia benedetto... Guardate! guardate! egli si è mosso... L'attenzione dei soldati, per un momento distratta, si rianimò tosto. — In fede mia, è vero! disse uno di essi, si muove!... Il monaco, infatti, sempre steso sul suolo, agitava assai visibilmente una delle sue braccia.

APPENDICE N. 121) del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Al dettagli che precedono sulla cantiniera e su suo figlio, dobbiamo aggiungere che mamma Fint era una donna pia e che professava il rispetto più profondo e la più assoluta devozione per ogni uomo che portava la veste del prete o la tonaca con cappuccio del monaco.

Raggiungiamola ora, se vi piace, nel momento della sua brusca comparsa sui bastioni dove era stata attratta dal rumore delle voci e dal confuso mormorio delle turbolenti conversazioni.

— Ebbene?... ebbene?... chiese ella aprendosi con i gomiti un passaggio in mezzo ai gruppi, cosa c'è e cosa guardate dunque? — Guardate!... rispose un soldato stendendo la mano verso uno dei punti della pianura. — Dove?... che?... io non vedo nulla. — Guardate là, a quattro o cinquecento

porre da pochi speculatori, che trafficano sulle dimostrazioni, come si traffica su qualunque altro articolo di commercio spicciolo, qua per darsi aria di gran patriotti, là per sfogare qualche ira, qualche rancore, altrove per procurarsi fautori e clienti, tutti per mettersi in evidenza?

Non ci sarebbe motivo di lagnarsi se il mondo che ci guarda cominciasse a dubitare della legittimità di certe pretese, in nome delle quali aspiriamo a sedere al cosiddetto banchetto delle nazioni.

E una considerazione che convien tener sempre presente, ma soprattutto in un momento come questo, nel quale, tutti gli Stati, aderendo cortesemente all'invito di farsi rappresentare a Genova in omaggio al Re d'Italia, stanno per essere come nostri ospiti, ai quali dobbiamo per conseguenza offrire l'esempio della libertà coll'ordine, non che la prova di quell'omaggio alla maestà delle leggi, ch'è il primo fondamento di tutti i Regni.

Sbrattino pure i soliti chiacchi eroni, ma se il Governo vuole un consiglio amichevole accetti questo: Proibisca per un dato tempo tutte le dimostrazioni sulla pubblica via. Si renderà benemerito dell'ordine pubblico, e tutti lo giustificheranno colla ragione di Stato. f. b.

ricio a Berlino Szechenyi che presenterebbe all'imperatore le lettere di richiamo durante l'ottobre.

PIETROBURGO, 10. — Lo stato di salute di Giers è talmente migliorato che egli si propone di partire alla fine di agosto per un viaggio all'estero, che durerà tre mesi.

Si recherà prima a Berlino poscia sui laghi dell'Alta Italia.

CANNES, 10. — Proveniente da Dronero giunse l'onor. Giolitti.

Ripartì subito per Torino, donde, domattina, recherà a Courmayeur.

TEHERAN, 10. — Ieri si ebbero 60 decessi di colera.

DOPO LA DIMOSTRAZIONE di Roma

Il Pungolo contiene questo articolo di cui si può dire: tante parole, tante verità! E noi, sottoscrivendovi appieno, lo pubblichiamo, acciò i nostri lettori sappiano come veramente si giudichino anche altrove le chiosose dimostrazioni dei partiti Romani.

Ecco l'articolo:

Poche parole di commento alle dimostrazioni di Roma.

Certo sarebbe meglio che non fossero avvenute; certo che, così come si svolsero, quasi all'improvviso, provano la forza e la vivacità del sentimento patriottico; ma è certo altresì che esse provano un'altra cosa, e cioè che in fatto di libertà, di tolleranza, di rispetto alle opinioni altrui, siamo ancora molto indietro.

Qui da noi, il pensarla diversamente dagli altri, e di voler manifestare francamente il proprio pensiero, diventa subito una provocazione per qualcuno. Noi siamo liberali, ma i liberali giacobini - gente cioè che ha della libertà un concetto autoritario e tirannico, pronti a sopprimere la libertà... col pretesto di farla trionfare. - La libertà per noi, vuol dire il diritto di fare... quello che voglio io!

Certo la dimostrazione a Cristoforo Colombo fu un pretesto, per fare invece una dimostrazione politica.

Ma che importa questo? Che danno avrebbero recato alla libertà e all'unità d'Italia quel tre o quattrocento poveri diavoli che volevano recarsi a celebrare Cristoforo Colombo a loro modo? O che la libertà e l'unità d'Italia dovevano forse tremarne?

Non sarebbe stato meglio che la dimostrazione clericale invece di finire fra le legnate fosse finita fra le risate? Non sarebbe stato tanto di guadagnato per il buon senso della popolazione romana?

Ma pur troppo noi abbiamo il difetto - è un difetto o è una virtù? - di subire troppo l'influenza del sentimento della passione; e se poi vi si sofferma dentro col mantice della retorica, nessuno ci tiene più.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Si ebbero oggi 4 decessi coleriformi nel circondario di Pontoise.

PARIGI, 10. — Ribot risponderà domani alla nota dello stato del Congo intorno ai recenti incidenti avvenuti sulla riviera del Kotto. Responderà l'arbitrato proposto.

Contrariamente alle informazioni dei giornali fu commesso un solo furto di due casse di dinamite - questo una decina di giorni addietro.

La prefettura di polizia smentisce la voce della introduzione di sette casse di dinamite a Parigi.

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — Hartington, pannelista, pronunciò un discorso, con cui reclamò gli impegni formali assunti riguardo ai fittavoli espulsi ed all'amnistia.

Credeci che dopo il voto di fiducia, Dalfour proporrà l'agolamento a lunedì.

Di ke annunziò che proporrà nella sessione prossima la neutralizzazione dell'Egitto.

VIENNA, 10. — La Wiener Zeitung pubblica un'ordinanza che proibisce l'entrata in Austria e il transito dei frutti, dei legumi, del caviale, dei pesci, ecc. provenienti dalla Russia, e un'ordinanza del 10 corr., concernente l'applicazione, a datate del 27 agosto, della clausola dei dazi sui vini, stipulata col trattato di commercio austro-ungarico.

BERLINO, 10. — Il Freudenthal conferma il ritiro dell'ambasciatore austro-unga-

Parlare di serietà, di buon senso, in questi giorni in cui l'Italia è tutta un tripudio, una gazzarra di feste, a Genova, a Venezia, ad Ancona, dappertutto dove c'è qualche cosa da inaugurare o da commemorare, e dei discorsi da fare - mentre tutta Italia risuona di banchetti e di brindisi, e noi ci divertiamo come se fossimo un popolo di gran signori - parlare di buon senso e di serietà, è tempo perso.

E con una impressione di infinita malinconia che noi assistiamo a tutti questi spettacoli, a queste baldorie, di un popolo che avrebbe tanto bisogno di lavorare sul serio, senza chiassi, senza grida e senza scialacqui.

E quando poi vi si aggiungono scene come quelle di ieri l'altro a Roma, allora diciamo....

Cioè, non diciamo niente - ma pensiamo che questo paese, noi vorremmo vederlo vivere, lavorare progredire diversamente!

La rivista navale di Genova

Dalle notizie e telegrammi sulla prossima rivista navale, rileviamo il numero e la qualità delle navi che si troveranno molto probabilmente a Genova alla fine di Agosto:

NAVI ITALIANE

Prima divisione (comandante Noce): Corazzate *Morotini*, *Affondatore* - Incrociatore-torpediniere *Partenope* - Torpediniere-avviso *Saetta*.

Seconda divisione (comandante Accioli): Corazzate *Castelfidardo*, *San Martino* - Incrociatore-torpediniere *Golfo*.

Terza divisione (comandante Turi): Arietitorpediniere *Etna*; *Vesuvio* - Incrociatore-torpediniere *Monzambano*.

Squadriglia torpediniere: *Aquila*, *Falco*, *Avvolto* e *Nibbio*, e tutte le torpediniere S della squadra.

Corazzate che passano in armamento: *Lèpanto*, *Italia*, *Doria*, *Dulio*, *Ancona*.

NAVI ESTERE

Francia: La divisione del Mediterraneo, composta di dodici navi.

Inghilterra: Sette navi da guerra, fra le quali le corazzate *Victoria*, *Nile*, *Sans Pareil* e l'avviso *Swanrise*.

Spagna: Sette navi, compresa la grande corazzata *Pelayo*.

Il Giappone invierà l'incrociatore *Matsushima*. Le navi italiane occuperanno l'estensione compresa tra Pegli e Sturla, le squadre estere saranno allineate davanti al porto di Genova.

Sua Maestà il Re prenderà imbarco sulla corazzata *Italia*.

I documenti di madama Séverine sulla sua udienza col Papa

La Séverine, per rispondere all'articolo del *Monteur de Rome*, narra sul *Figaro* come chiese ed ottenne udienza dal Papa.

Pubblica la lettera da lei mandata al cardinale Rampolla.

Eccone la chiusa:

« Sono mandata dal *Figaro*, accreditata dal signor Magnard per domandare a Sua Santità

do da far credere che un attacco d'apoplezia fosse imminente; egli ci chiama in suo aiuto!... Saremmo peggiori dei pagani e dei lupi mannari se lo lasciassimo là morire!... bisogna soccorrerlo... — Soccorrerlo! ripetè un soldato, e come? — Come? gridò mamma Fint, non lo si può portar qui?... — E il modo d'uscire dal castello? Sono passate le cinque, le porte sono chiuse e il ponte levatoio è rialzato... — Che importa?... Se l'abbandonassimo, saremmo degni d'essere appiccati in questo mondo, e arrostiti nell'altro... Il monaco aveva recuperato i sensi, egli si trascinava ora con le mani e con i ginocchi verso i fossati del castello. — Voi siete imbarazzato in cose da nulla! disse la vecchia. Le porte sono chiuse! si aprono! il ponte è alzato! che lo si abbassi! Non è un affare difficile, codesto!... — Davverol... E il permesso del governatore della piazza, l'avete? — Egli lo darà! — In ogni caso, non son io che m'incarico d'andare a chiederglielo... — E perchè?... Mi sembra che quando si tratta della vita d'un sant'uomo, si possa muoversi!... — Ci andreste voi, mamma? — Per bacco, senza dubbio ci andrò. — Ebbene andateci dunque!... — E precisamente quello che faccio. E la vecchia si disponeva difatti a scendere il pendio dei bastioni per giungere nell'interno della cittadella, quando il soldato la

fermò dicendole: — Non v'incomodate... eccolo. I gruppi fecero largo con rispetto, il silenzio si stabilì e il governatore s'avanzò verso i soldati.

Egli aveva la faccia feroce e la sopracciglia aggrottate; si appoggiava camminando su un gran bastone dal pomo dorato, perchè una frita che aveva riportato alla coscia sinistra all'assedio di Dole, lo faceva ancora soffrire.

— Che vuol dir ciò? chiese egli rudemente, perchè queste riunioni e questo chiasso? La cantiniera, e dopo l'abbozzo che abbiamo tracciato del suo carattere, si deve facilmente comprenderlo, s'era messa non solo con i soldati ma ezianzi con i capi, su un piede di familiarità che tutti accettavano.

— Signore rispose essa arditamente, c'è là nella pianura, un buon religioso che i ladri hanno assassinato e abbandonato credendolo morto... egli si trascina verso i fossati... Il governatore s'avvicinò alle merlature e guardò.

Il monaco era abbastanza vicino perchè lo si potesse sentire o dire con voce interrogata: — In nome del Dio vivo abbiate pietà! met — Signore continuò la vecchia con tuono supplichevole, non lo si può lasciare morire senza soccorso non è vero? — Mi spiace assai, rispose il governatore, ma non posso far nulla... — Voi potete far molto all' invece!... voi potete far tutto!... Ordinate d'abbassare il ponte levatoio, e che si vada in cerca del sant'uomo... (Continua)

Per il futuro Conclave

Mandano da Parigi, e noi riportiamo piuttosto a titolo di curiosità, che per fede, di cui possa essere meritevole la notizia: « Si annuncia che il governo della Repubblica ha incaricato il suo ambasciatore Lefebvre de Béhaine presso il Vaticano, di stendergli un rapporto sulle tendenze del Sacro Collegio nel caso di una elezione papale.

Il diplomatico francese ha manifestato, circa l'elezione del Papa futuro, delle idee tosto pessimiste, in senso francese; affacciò nel suo rapporto che i suffragi gloriosa del Conclave si raccogliessero probabilmente sul nome di un... 11 mill. 18 9

che di casato, e noto per il suo atteggiamento conciliante di fronte alla nuova Italia e alla dinastia di Savoia.

Secondo il Lefebvre de Béhaine, tale eventualità vuol essere considerata come pericolosa, sia per la stabilità della recente evoluzione del papato verso le istituzioni vigenti in Francia, sia per il successo della politica estera seguita da quest'ultima potenza.

Il rapporto conclude affermando l'opportunità per il governo francese di aprire sin da ora tutti e due gli occhi, e di fare pratiche, affinché le forze cardinalizie della Francia della Polonia, della Spagna e parzialmente anche dell'Austria, si accingano a far causa comune coi cardinali italiani intransigenti, per poter opporre alla candidatura, tanto temuta, quella di un cardinale refrattario all'idea della conciliazione, e quindi più o meno ostile alla triplice alleanza».

Il governatore della piazza, quando il soldato la

GIORNO PER GIORNO

Fortunatamente pare che si faccia strada davanti alla persuasione di mettere un termine alle trattative, delle quali ci andiamo dilettando, e che il governo sia il primo a riconoscere il bisogno urgente di pensare al sodo, e di dedicarsi esclusivamente agli affari.

È per questo che, da quanto ci si assicura, furono contromandate parecchie commemorazioni, aspettando giorni migliori: è certo che i ministri si dispenseranno dall'intervenire, comunque invitati.

Le sole feste alle quali, così si accerta, il governo verrà ufficialmente rappresentato, sono le feste di Genova, e l'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele a Livorno.

È smentito categoricamente che il ministro Giolitti mediti ulteriori movimenti nel personale dei Prefetti.

Tanto sarebbe stato che il tramutarli tutti di sede con un solo decreto.

Ancora è problematico il giorno nel quale Ponor. Giolitti farà il suo discorso-programma, e secondo alcuni è problematico anche il luogo dove lo farà.

Figurarsi poi quanta fede meritino le congetture dei giornali sui progetti che intende svolgere il ministro per sottoporli più tardi alla discussione della nuova Camera!

Noi crediamo che siano tutte induzioni campate in aria per tirare, come si dice, in lingua il ministro, e per farlo cantare anche se non ne ha la voglia.

Ma Giolitti non è uomo da cedere tanto facilmente quando ha preso una risoluzione; per cui se ha deliberato di parlare più tardi che è possibile, non cambierà d'avviso come desiderano alcuni giornali: parlerà quando vorrà.

Questo silenzio prolungato se ha i suoi vantaggi, ha però anche i suoi discapiti. Ci sono argomenti che quanto più si tarda meglio è a metterli sul tappeto; ma ce ne sono altri per i quali una discussione anticipata può riuscire utile al governo stesso, la cui responsabilità resta diminuita dal momento dell'opinione pubblica.

Altri giornali confermano la voce di operazioni finanziarie combinate dal ministero italiano per sopperire all'esercizio del bilancio 1892-93. Molti però censurano che nessuna deliberazione sia in prospettiva riguardo al bilancio dei lavori pubblici, sul quale sono possibili economie abbastanza rilevanti senza pregiudizio del pubblico, e che invece si continui nel sistema di sopprimere qua e là degli uffici, per risparmiare poche migliaia di lire, con danno evidente dei servizi locali.

È ancora molto commentata dalla stampa la notizia che Dilke voglia proporre al Parlamento inglese la neutralizzazione dell'Egitto.

Si crede tuttavia che la proposta troverà vivissima opposizione non solo fra i conservatori, ma tra le file stesse dei liberali.

Qualcuno assicura che qualora la proposta fosse accettata, sarebbe foriera di un serio ravvicinamento politico tra Francia ed Inghilterra.

La nomina del nostro ambasciatore a Berlino E LA STAMPA FRANCESE

Il *Temps* giuntoci coll'ultima posta constata che la nomina del generale Lanza come ambasciatore dell'Italia a Berlino ha incontrato un'accoglienza favorevolissima nei circoli politici italiani e tedeschi. « La scelta del generale Lanza - nota il *Temps* - non ha nulla che debba sorprendere. È giustificata per i suoi antecedenti ed anche per il suo stesso carattere. Il generale Lanza non ha le intemperanze di parola del conte Taverna ed ha sopra questo la superiorità di saper tacere quando è necessario. Egli sa che la missione di un ambasciatore non consiste nell'inneggiare alla Potenza presso la quale si rappresenta il proprio paese. Se tutto il bene che si dice del generale Lanza è vero, il suo inyo nella capitale tedesca affretterà la risoluzione della situazione. Però non illudiamoci: i fatti resteranno sempre fatti. La triplice alleanza non sarà né disciolta, né rallentata. »

ORARI FERROVIARI (Vedi IV. pagina)

Lo scoppio del petardo a Cesi

Scriva il *Mattino* di Napoli 7:

« È ancora vivo il doloroso ricordo della seconda disgrazia doloratasi ad Angri nella fabbrica di fucili artificiali del Destro, quando già un mese prima, nella medesima fabbrica, un fatto simile era già accaduto, ed ecco che ora da Cesi giungono a Napoli molti individui feriti per lo scoppio di un petardo. »

Ieri sera a Cesi, un paesello a mezza via fra Aversa e S. Antimo, si celebrava la festa di S. Alfonso, ed in questa occasione si sparavano molti fuochi d'artificio.

L'intero paesello si era raccolto in piazza a godersi lo spettacolo dello scoppio delle granate.

Una di queste, invece di scoppiare all'aria, scoppì sventatamente nel mortaretto, il quale andò in minutissime schegge, che sparsi con violenza terribile tutt'intorno, ferirono, per quanto si è saputo finora, una quarantina di individui; anzi, le persone che accompagnavano, ieri notte, i feriti, assieciarono che fra questi ultimi si contano una diecina di morti.

La terribile disgrazia successe verso le 10; i feriti e le persone che li accompagnavano descrissero rabbividendo la scena che fu spaventevole.

Tra le grida immense, strazianti della moltitudine, stordita dall'orribile scoppio, i lamenti bassi, disperati e lenti dei feriti, che ancora non si scorgevano, agghiacciavano gli animi.

Quando un po' di calma fu fatta, la scena fu ancora più orrenda: mucchi di carne umana si intravidero sul selciato; coloro che si erano trovati più vicini al mortaretto, erano restati sull'istante cadaveri, e se ne contarono subito 10, fra i quali una donna che aveva la testa staccata dal busto.

Questo si seppe ieri sera da quelli che avevano assistito alla scena, e che si trovavano qui per aver accompagnato i feriti.

Intanto a quell'ora ed in quel paesello mezzi di trasporto non ce n'erano.

Si dovette mandare nei paesi vicini, in cerca di qualche vettura, onde poter condurre a Napoli i numerosi feriti.

Appena cinque o sei carrozzelle giunsero a Cesi da S. Antimo e da Aversa: ed in quelle furono a stento adagiati i corpi degli infelici, per essere trasportati al nostro ospedale Pellegrini.

Fino alle 2 dopo mezzanotte furono ricoverati in istato più o meno grave 8 feriti ai Pellegrini. Gli altri 22 all'ospedale degli incurabili. Essi sono: Raffaele Vertone di anni 11, Carmine Vertone di anni 43, Lorenzo Mangiacremi di anni 40, Pietro Marino di anni 10, Francesco Marino di anni 26, Luigi Esposito di anni 81 costoro ai Pellegrini.

Agli incurabili poi si ricoverarono: Nunziata Rava di anni 5 e Carmela Fabozzi di anni 40. Tutti i ricoverati, sono feriti, per lo più agli arti inferiori, con sfacelo e gravi contusioni alla gamba. Il fanciullo Raffaele Vertone, appunto a causa della sua altezza, fu colpito all'addome: lo stomaco era uscito fuori, e formava come un palloncino, e ciò fece correre un brivido fra gli astanti.

« Le notizie raccolte sul disastro di Cesi, così scrivono da Napoli, 8, si confermano in tutto l'orrore. La festa proceleva colla massima allegria. La piazza era letteralmente stipata. Si era già acceso qualche fuoco, quando uno dei mortai scoppio producendo un fragore orribile e uno spavento inenarrabile urlavasi disperatamente da tutte le parti, e non si poterono che dopo i più grandi sforzi raccogliere le vittime. »

Trenta persone erano ferite e parecchi orribilmente: sei morti, tra le quali una donna che aveva il capo sfaccellato, e un'altra che colpita da una scheggia da mortaio alla pancia aveva fuori tutti i visceri: un orrore che dura ancora nel paese e che si è esteso qui coi feriti trasportati all'ospedale dei Pellegrini. »

Cronaca del Regno

Roma, 9. — Il ministro Martini presenterà alla Camera tre soli progetti di legge, uno per la riforma delle leggi sul Monte pensioni per maestri elementari, uno per la riforma della istruzione secondaria classica e tecnica ed uno di riforma universitaria.

Corre voce, che io vi riferisco con tutta riserva, che il generale Cosenz abbia espresso il desiderio di essere onorato dalla carica di capo di stato maggiore, allegando il motivo che la sua salute non gli permette di accudire all'ufficio.

Stamane il nuovo Commissario degli Ospedali Coloci, accompagnato dall'ex-commissario Silvestrelli, ha preso possesso dell'Ospedale di S. Spirito; nei giorni seguenti prenderà possesso degli altri Ospedali.

Genova, 9. — Conferma Ufficiale. — Un comunicato della Giunta Municipale conferma la mia informazione d'ieri, cioè che i

Sovrani verranno a Genova il 7 settembre. Una lettera del ministro degli esteri a vverto il Municipio della sovrana deliberazione, e dell'intervento delle squadre estere, e si rallegra di questo avvenimento, che chiama un vero trionfo per l'Italia.

Livorno, 10. — La statua del Re — Oggi alle due e mezzo è giunta alla stazione marittima, in perfetto stato, la statua equestre di Re Vittorio.

Si assicura che avrà subito luogo il trasporto alla Piazza Grande per essere all'alba collocata sul piedistallo.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Genova una giovane di 22 anni, certa Carolina Bini, malata gravemente di tifo, si precipitava dalla finestra della propria camera al quarto piano, in via Tintori, rimanendo cadere sul colpo.

Percorrendo la strada da Genova a Savona e ritorno, una pattuglia di 7 uomini della 12. compagnia del 26. reggimento fanteria compiva una marcia di resistenza di quasi 100 chilometri in 24 ore. I camminatori erano armati ed in completa tenuta di marcia.

A Parma Antonio Allioti, facchino, di 51 anni, addetto alla drogheria Chiva, scaricando una botte d'olio allo scalo della piccola velocità, fu travolto sotto la botte, che l'uccise.

A Savona i ladri tentarono scassinare la cassa forte della tesoreria municipale.

A Terranova (Sardegna) nella regione Puzzolu, venne assassinato in aperta campagna, con otto fucilate, il trentasettenne Gerolamo Cano, nativo di Sassari. Ignorasi la causa del misfatto.

Presso Palermo, sulla strada che conduce a San Giuseppe Jato, alcuni carrettieri furono aggrediti. Avendo essi fatto resistenza, i grascatori spararono i fucili, uccidendo il sensale di vini Giuseppe Di Lorenzo e ferendo due carrettieri.

A New-York Samuele Scolly, che si è presentato al Gouverneur Hospital per farsi curare un'ulcera ad una gamba, ha dichiarato di essere vecchio di 102 anni.

Si ha Vienna che a Presburgo l'officina del uoto pirotecnico Berduar, posta nel centro della città, fu demolita per lo scoppio di fuochi artificiali in preparazione. L'intera casa crollò e nelle macerie fu trovato il cadavere del Berduar carbonizzato.

Ecco la traduzione esatta delle parole che sono incise sulla lama della spada regalata dall'imperatore Guglielmo a suo figlio de-cenne quando fu incorporato nell'esercito: « Fi-« ducia in Dio! Coraggio nella battaglia per la « difesa del tuo onore e della tua gloria. Il « coraggio che confida sull'aiuto di Dio non « sarà mai battuto. Le tue forze appartengono « alla patria. Al mio caro figlio Guglielmo, « 6 maggio 1892. »

CRONACA VENETA Da Venezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 8 agosto. Ieri una giornata di gran lavoro: senza esagerazioni - ad un giornalista che avesse voluto essere qualche cosa, avrebbe occorso il famoso dono dell'*ubiquità* del vostro Santo.

Alle 8 1/2 ha cominciato il comizio, indetto da alcune Società per far ribassare il prezzo del pane.

Circa 300 furono gli intervenuti; moltissime Società ch'erano state invitate a farsi rappresentare non risposero all'invito ricevuto il che procurò loro un voto di biasimo da parte dell'assemblea.

La discussione fu naturalmente piuttosto disordinata e tumultuosa.

I nuovi economisti improvvisati per l'occasione trattarono lungamente intorno al prezzo del pane delle farine e dei grani, e si sciolsero dopo aver votato un ordine del giorno che invita le autorità a studiare la questione ed a provvedere alla tutela degli interessi della cittadinanza e specialmente delle classi povere.

Nella mattina s'ebbe l'incontro degli ospiti cortesi che vennero a passare la giornata a Venezia. Specialmente devo segnare e ringraziare i vostri concittadini soci del Club degli Ignoranti che pensarono di divertirsi beneficiando.

Alle 10 vi fu l'inaugurazione del III. Congresso della Dante Alighieri, la Società che cerca di diffondere la lingua italiana all'Estero.

Vi fu un discorso dell'on. Bonghi che venne spesso interrotto da applausi e che fu veramente felice nella chiusa.

Al discorso di Bonghi ne seguì uno del prof. Bordiga che salutò e ringraziò a nome di Venezia i soci accorsi ai lavori del Congresso, e la relazione del segretario avv. Guerazzi.

L'ufficio di presidenza è costituito dall'on. Bonghi presidente, vice-presidente Paolo Fam-

bri, segretario avv. Guerazzi prof. Occioni, Bonaffons e Pietri.

I lavori del congresso dureranno circa due giorni.

Moltissimi dei Comitati delle città italiane mandarono i loro rappresentanti.

Ed ora agli spettacoli di beneficenza.

Al Goldoni alle due si tenne il famoso concorso delle canzonette veneziane musicate da dilettanti e maestri su parole del prof. Ottolenghi.

Il pubblico era chiamato a giudicare mediante punti di merito gli autori.

Vi furono applausi e battimani, fischi e zittii per tutti i gusti; non si sa però ancora l'esito del concorso non essendosi il giuri pronunciato dopo l'esame delle schede raccolte dagli spettatori.

A complemento dell'attrattiva il noto tenore Masin Crovato cantò benissimo una romanza di Donizzetti.

Vi fu molta gente anche per la curiosità del nuovo divertimento; il incasso che va per i danneggiati di Polesella, deve esser stato buono.

Un'ora dopo nel Grande Salone dei Giardini ebbe luogo il concerto di beneficenza per i poveri di Polesella per la famiglia del prof. Mirco, dato dalla sig. Bampo, soprano, dal sig. Benfenati, violinista e dal sig. Manfrin pianista.

Discreti il concorso ed i denari raccolti. Applausi in quantità s'ebbero gli esecutori che gentilmente si prestarono all'opera di carità.

I lavori per l'esame delle opere presentate al concorso Sonzognò, e che mi si dice sieno oltre 60, procedono alacramente in una delle sale, gentilmente concessa, del Liceo Benedetto Marcello. - La commissione giudicatrice è composta dei maestri Leoncavallo, Galli, Bolzoni e Serrao. Vedremo se l'opera premiata al concorso avrà la fortuna della *Cavalleria Rusticana*.

Al Malibran ieri sera vi fu serata di gala in onore degli ospiti. Il teatro era affollato e molte belle signore in eleganti toilettes hanno assistito allo spettacolo dai palchetti. - L'amico Fritz ebbe i soliti applausi.

Domani martedì va in scena la *Traviata* nuova opera del maestro Cilea, quanto prima avremo la nuovissima del Mugnone *Il birichino*.

Però la *great attraction* della giornata fu lo spettacolo dato nel cortile del Palazzo Ducale, gentilmente concesso dal Ministero a questo spettacolo pure di beneficenza. Moltissima gente accorse a vedere il forte campione che fece tanto parlare della sua valentia nei circoli schermistici di Francia e Germania; assistettero all'academia anche S. A. R. il Duca di Genova e le autorità cittadine.

Il Pini s'è misurato col Ranzato, col Bellussi col Geroldini, col Del Giudice e col Morretti, trionfa su tutti. Però non è una vittoria che il Pini riesca ad avere con troppa facilità, i campioni nostri sono forti e ben degni, non esito a dirlo, di battersi con colui che dobbiamo proclamare senza esitazione il primo schermitore d'Italia.

Dietro al banco della presidenza avevano preso posto le rappresentanze delle società che gentilmente invitate si recarono allo spettacolo, per renderlo più solenne, col loro vessillo. Durante l'academia negli intermezzi fra gli assalti la musica militare rallegrò gli spettatori con uno scelto concerto.

Tutto ciò si fece nella giornata di ieri; questa sera invece lungo il Canalazzo vi fu la seconda grande serenata data per cura del Liceo Benedetto Marcello. - La Galleggiante partì tutta circondata da una infinità di gondole alle 8 e mezza da San Geremia: di bellissimo effetto era il programma stabilito e moltissimi applausi s'ebbero gli esecutori che furono costretti a concedere anche qualche bis.

Il tempo favorì mirabilmente lo spettacolo, e la luna si prestò a rendere più fantastico il Canal Grande.

I veroni del Municipio erano stati messi a disposizione dei congressisti e delle loro famiglie.

Al *Lido*, la stagione, che ora è al culmine della parabola è veramente splendida.

Dalle 4 alle 6 lo Stabilimento è divenuto il ritrovo più simpatico di quanto di più bello e grazioso Venezia possiede ed è felice di ospitare in questi mesi.

Moltissime le signore belle che nelle eleganti toilettes vaporose, vengono dallo Stabilimento di Bagni e vanno a visitare le capanne, ove vi si offre col più amabile sorriso una tazza di *the* od un *vermouth*.

Non vi farò l'elenco di tutte quelle che vidi: a me sarebbe impresa difficile, per i lettori la mia cronaca avrebbe pochissimo interesse.

Permettetemi però di ricordare qualche vostra concittadina.

Presero dimora al Lido le graziosissime signorine Smiderle - qualche breve appazione l'ha fatta la formosissima signorina Scalfò - vidi ed ammirai la cont. Tiritza Lovadina splendidamente bella - la bruna signorina Pi-

gazzi dagli occhi che bruciano - da qualche giorno è arrivata la sig. Piccinati con le due figlie - benché di tipo affatto differente tutt'e due belle e simpatiche.

Tra insieme con la signora Barozzi Giacomelli.

Frequentano pure lo Stabilimento la contessina Zacco, e le signore Trieste e Favare e Zara Nannarone e tante e tante altre che sarebbe lungo il ricordare e nominare.

G. A.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Villafraanca, 8 (Rit.). — Ieri Villafraanca era in gran festa: pesca, ballo popolare, cuccagnò, fuochi artificiali avevano condotto in questo simpatico paese gran quantità di visitatori e dai vicini paesi e da Padova.

La festa era di Beneficenza per la Congregazione di Casità; fu iniziata e condotta a felice risultato da Italo Mazzon, dalla sua egregia signora, coadiuvati da alcuni altri del paese.

È inutile che vi dica come tutto sia riuscito a meraviglia; alla direzione c'era il biondo Italo e... tanto basta perchè ogni cosa sia andata per il meglio.

La pesca, sotto il patronato della graziosissima quanto gentile signora Mazzon, aiutata dalla signorina Mazzon, signorine Bortoluzzi e Graziani, fece affarone; la cortesia delle dispensatrici di biglietti invitava chiunque, anche i più restii, ad acquistarne.

Al ballo popolare Zanetto Favaretti riscosse buon numero di « palanche ».

La Banda di Ponte di Brenta prestò splendido servizio fino alla fine della festa.

Riuscitissimi i fuochi d'artificio. Nulla turbò l'allegro e regolare andamento della sagra; ed a noi non resta che congratularci col solerte Comitato, ringraziandolo della bella giornata che ci fece passare.

Il Comitato a mio mezzo porge sentiti ringraziamenti ai signori Felice Bissleri di Milano; Luigi Rossati, Dalla Baratta, Cuzzeri, Pavaggio, Borsatti, Barattelli, Martine Antonio, Boscaro, Prosperini, Olbach di Padova, per aver contribuito con le loro generose offerte al miglior risultato della pesca. *Negros...*

CRONACA DELLA CITTA Per Galzignano

Offerte pervenute al Comitato: Conte Vittorio di Wimpfen L. 300. Cav. avv. Eniliano conte Barbaro L. 109. Cav. Francesco Rinaldi L. 20.

Totale L. 420.—

Treno continuativo sulla linea Moncelice-Pavia.

Riuscite vane le pratiche ripetutamente esperite per ottenere un miglioramento nel servizio per viaggiatori lungo la linea Moncelice-Pavia sappiamo che la Deputazione Provinciale ha prodotto di recente ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici perchè inviti la Società esercente la Rete Adriatica a provvedere acciò uno dei treni da, e per Moncelice e Pavia abbia ad essere *continuativo*, e possibilmente in coincidenza coi treni da e per Venezia e Genova.

Comitato medico. Riceviamo e pubblichiamo: EGREGIO COLLEGA

Si prega vivamente la S. V. di non mancare alla Seduta di questo Comitato, indetta per sabato 13 agosto p. v. alle ore 12 mer. nella Sede « Farmacia Bareggi Ponte Torricelle » per trattare il seguente

Ordine del giorno
1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Adesione alla Lega di Previdenza e Resistenza.

LA PRESIDENZA

Il nome della nuova corazzata.

Sanno i lettori che a Venezia e fuori c'è una nobile gara di proposte per battezzare con un bel nome di storia Veneta la nuova corazzata destinata in costruzione all'Arsenale di Venezia.

Fra i proponenti troviamo il nome del nobile cav. Giuseppe Barbaro, nostro concittadino.

Sulla sua proposta si raccolgono molte probabilità, perchè essa piace come quella che tende a ricordare un fatto ed un uomo quasi ignoto al *profanum vulgus* che non ha conoscenza degli studi storici.

Giuseppe Barbaro vorrebbe il nome d'un suo antenato, di Marco Magadesi, il quale, con atto eroico, alla battaglia di Jaffa (anno 1120) esponentosi a quasi certa morte, montò sopra la capitana turca e con un feudente, spiccato dal busto il braccio del comandante turco, con quello, sulla muscova spiegata del turbante del

remitte, improvvisò un circolo rosso, e fattane una bandiera raccolse intorno ad essa le proprie navi sbandate e le condusse alla vittoria.

Fu per rimartire l'eroismo del Magadesi che il Senato Veneto concedeva alla sua famiglia il chiamarsi *Barbaro*, per avere appunto vinte le orde barbaresche.

E fu per decreto pure del Senato che la battaglia venne fatta dipingere ed esporre nella sala dello *Scrittorio* in Palazzo Ducale.

La proposta del cav. Barbaro ottiene frattanto l'approvazione della stampa veneziana.

Un nuovo funzionario

La *Gazzetta di Treviso* annunzia che l'egregio dott. Borsatti Vittorio, segretario presso quella R. Prefettura, con recente decreto fu traslocato alla nostra.

All'egregio funzionario che, padovano, esprime la *Gazzetta* il dispiacere per la partenza da Treviso dove aveva saputo acquistarsi molte simpatie ed amicizie.

Noi invece ci congratuliamo colla nostra città che riacquista un egregio cittadino e coll'ufficio di Prefettura che potrà contare ancora un altro valente impiegato.

Le nostre collette

Ci perdonino i nostri lettori, se siamo costretti di fare una confessione ed una rettifica.

Ieri - per un deplorabile errore - in molte copie del giornale si sono stampate le somme delle due collette in corso - di Polesella e di Galzignano - con due errori madornali di fatto.

Ciò dimostrerà forse che dalla Redazione e dalla Tipografia l'aritmética è da molto fuggita, in ogni modo preghiamo i nostri lettori di tenere a mente che gli importi vanno rettificati così:

Per Polesella L. 21,25
Somma ieri raccolta » 1247,20
» antecedent. pubblicata » 1247,20

Totale a tutt'ieri L. 1268,45
Il totale stampato ora invece di 1248,45 lire.

Per Galzignano L. 8,60
Somma ieri raccolta » 126,50
» antecedent. pubblicata » 126,50

Totale a tutt'ieri L. 135,20
Ieri invece si era stampata la somma precedentemente raccolta nella cifra di 136,50.

Oh! che bravi contabili!

Arresti per ribellione

Ieri nelle ore pom. furono arrestati due individui, un calzolaio di Codalunga ed un falegname di Savonarola per ribellione alle guardie municipali.

Al momento dell'arresto venne attorno alle guardie moltissima gente.

La resistenza, specie da parte del falegname di Savonarola, fu fiera ed ostinata, così che le guardie, con gran scandalo e mormorio dei compari e delle comari dell'arrestato, dovettero trascinarlo alla prigione a viva forza.

Stamane il fatto all'immaginazione di tanti assumeva forme eccezionali e gravissime. Tutto questo però non è vero: ci fu una ribellione alquanto seria, ma presto domata per l'intervento d'altre guardie, le quali - bisogna smentire subito questa diceria - non trovarono tutta quella resistenza, di cui si parla stamane da molti come di cosa strana ed anormale.

Le guardie municipali, che hanno proceduto all'arresto, meritano di essere lodate per la loro longanimità e per la correttezza dei modi usati contro avversari tanto fieri.

Un altro individuo, che diede mano alla ribellione e riuscì a fuggire, è altrimenti ricercato.

L'eterna gelosia

È un avvenimento di poca importanza di per sé stesso ma che merita d'essere narrato.

Da alcuni anni l'Amalia C. aveva stretta relazione con un giovanotto da Treviso, del quale non ci fu dato di saper il nome.

Da principio fra i due le cose andavano lisce, senza incidenti, senza brutte sorprese.

Allora però l'Amalia stava a Padova ed il suo caro a Treviso o raro assai si vedevano; difficile quindi che nascessero delle cose non belle.

Ma subito che il bravo giovanotto volle avvicinarsi di più alla ragazza, prendendo stabile dimora a Padova l'affare si fece man mano alquanto serio.

Da principio l'Amalia, non vedeva di buon occhio certe abitudini del suo fidanzato; quindi non le parve opportuno il contegno troppo libero ch'egli teneva, anche in sua presenza, se per avventura ci fossero state delle ragazze.

Ma da ultimo i nostri amanti si erano messi addirittura in un perenne litigio.

La causa? una bella biondina di Via Savonarola, piena di brio e di gentilezza da far cadere davanti a sé anche il più forte tra gli uomini.

L'amoroso di Amalia non l'ha mai pretesa a forte; di conseguenza egli cadde subito.

Ma l'Amalia ieri sera accortasi che la rivale aveva vinto, sorpresi i due recenti co-

lombi lungo la via di circovallazione che da Savonarola va a Codalunga, cominciò a battere, mordere, graffiare come se il diavolo le avesse messo cento furie addosso.

Mezz'ora dopo avreste veduto a S. Giovanni l'Amalia, dispettosa un po' e cattiva, a braccetto del suo amoroso, e a Savonarola l'altra, la biondina con qualche strappo nei capelli e qualche segno sulla faccia.

Ma come l'andrà a finire?

Festa a Vigodarzere

Due avvisi - l'uno sesquipedale, l'altro elegante e piccolo - invitano l'orbe universo a Vigodarzere per la domenica del 21 agosto.

A Vigodarzere ci sarà di tutto: tombola, chiosa cinese, Pozzo di S. Patrizio, Ballo popolare, Illuminazione, fuochi d'artificio, musiche ecc. ecc.

Chi non andrà a Vigodarzere domenica 21 agosto?

A quel che si dice la gente dalle più lontane regioni si è accaparrata un posticino in quel bel paesello.

Padovani, volete mancar voi allo spettacolo?

In Osteria

Il gioco della *mora* - lo sanno tutti - può esser causa di dispute alquanto serie.

Una per esempio n'accede ieri a sera in un'osteria nei pressi degli Eremitani, nota per fatti di simil genere ed altri ancora.

Quattro acolti di certa gente che ormai va per la maggiore, s'erano messi ad un tavolo bevendo e giocando con un fracasso indemoniato a *mora*.

Ma ad un certo punto i conti non tornano; s'accende fra i quattro una disputa; si comincia con offese, poi con buffe.

E dopo queste, l'oste previdente e provvidente persuade quei quattro signori ad uscire, chiude le imposte, spegne il lume, e va a letto.

Buona notte!

Gita di piacere!
La Società ferroviaria, che con molto senso pratico, ha stabilito corse di piacere da questa a quella città durante il periodo autunnale, organizza per la prossima Domenica un treno speciale da Firenze a Venezia.

Altra volta codesti treni venuti alla città delle lagune dalle grandi città dell'Italia media hanno portato a Venezia molta gente, che si è divertita d'assai.

Ed anche questa volta è da augurarsi che il treno arrivi a Venezia con buon numero di persone da Firenze, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, e dalle città e paesi intermedi.

Venezia certamente non mancherà di portare ai suoi ospiti il saluto e le accoglienze d'una terra gentile.

Piccolo incendio.
In casa Lion, vicino a Piazza Forzato N. 1440, è accaduto ieri sera un piccolo incendio.

L'ora e la frequenza dei passeggeri intrassero dietro ai pompieri molte persone, le quali però rimasero - pare impossibile - deluse: già, a questi anni pur di provare un'emozione si accorre anche a ciò, cui sarebbe meglio starsi lontani!

L'incendio si riduce ad un danno limitatissimo di L. 30.

Si abbruciò una tendina e poc'altra cosa di proprietà degli inquilini della casa.

Spensero il fuoco gli attendenti del colonnello Provasi, che abita in quella stessa casa.

La diligenza e la prontezza dei pompieri sono veramente encomiabili.

Biglietto.

Questa mattina circa le 9 una donna smarri un biglietto di Banca da L. 50, che era raggruppato in un fazzoletto, e che la donna aveva ricevuto per fare delle spese.

Chi avesse trovato il biglietto, farebbe opera di vera carità portandolo al Municipio per restituirlo a chi l'ha smarrito.

Con promessa di mancia competente.

Funerali.

Domani alle ore 8 ant., partendo dall'Ospedale Civile, si renderanno le estreme onoranze al CAV. ANTONIO CALEGARI capitano nei Bersaglieri a riposo, ieri improvvisamente deceduto.

La Vita Moderna.

Sommario del N. 32:
Il Tema eterno - Federico De Roberto - A proposito di un tentativo drammatico - Gustavo Macchi - Ad un gigantesco abete atterrato dalla valanga, versi - Luigi Gavotti Macchietto sardo - Grazia Deledda - Giacomo Serpotta - Alfredo Meiani - La locomotiva, versi - Pino Mestre - Cinoch - Lillit - Novità letterarie - A. F. - Nel campo della scienza - Erreci - Vita minuta - Piccola Posta - Passatempi.

Illustrazioni - Passatempo estivo, disegno a penna di F. Pascai.

Banda del Comune.
Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 12 corr. in Piazza Unità d'Italia dalle 8 alle 10.

1. Polka - *Partenope* - Guido Palumbo.
2. Sinfonia - *Semiramide* - Rossini.
3. Il Rapsodia Ungherese - Listz.
4. Sun' dell'Opera - *Gringoire* - Scontrino
5. Pot-pourri - *Boccaccio* - Suppé.
6. Marcia - N. N.

IL TRUCE DELITTO DI MONSELICE

La scoperta dell'assassino

(Dispaccio particolare del Comune)

La giustizia ha raggiunto l'infame (sic) assassino di Pasqualina Paschera; il truce delitto di Monselice non è più velato da orribile mistero; le nostre parole di ieri avevano il loro fondamento nella verità; l'assassino è scoperto!

Questa belva in sembianza d'uomo, sta bene additarne tosto il nome al generale disprezzo - si chiama Luigi Bertazzo detto *Capo*.

Egli è il proprietario del campo dove fu rinvenuto il cadavere della disgraziata Pasqualina Paschera.

Primo di tutti la mattina del truce delitto egli indicò alle Autorità il sito in cui giaceva sgozzato il cadaverino della vittima.

E quella mattina nessuno, nemmeno l'occhio esperto e vigile delle Autorità di P. S. e dei Carabinieri, sospettò che sotto quella finta pietà da lui dimostrata stesse la coscienza del delitto compiuto.

Ma chi accusa costui? Troppe e troppo gravi sono le circostanze che gli stanno terribili di fronte e si ergono a gettargli in faccia terribilmente la parola *assassino*.

Senza badare alla parzialità colla quale egli trattava, specie da qualche tempo, la sventurata bambina, lo designa autore del delitto una amica e coetanea dell'uccisa, la quale porta contro il Bertazzo una testimonianza schiacciante, che noi per un semplice riguardo e per obbedire ad una raccomandazione, oggi non possiamo riferire.

Ma oltre a ciò, quantunque simile accusa diretta basti da sola a trarre alla sbarra degli assassini Luigi Bertazzo, altre circostanze stanno a carico di lui... la *roncola* di proprietà dell'infame Bertazzo porta ancora le tracce di sangue della vittima e

tracce di sangue portano il fassetto e la camicia da esso indossata il dì del delitto.

Alla Storfola ed a Monselice la scoperta del reo ha segnato il trionfo delle Autorità. Come un sol uomo applaude la popolazione festante, la simpatica popolazione di Monselice che ha seguito fremebonda e con ansia indicibile, in questi lunghi giorni, le tracce dell'assassino.

Ma noi vogliamo accennare a chi lo ha scoperto, all'egregio vice-ispettore di P. S. di Monselice ed al tenente dei Carabinieri di Este, i quali nella propria coscienza devono aver più che negli applausi nostri e del pubblico il guiderdone dell'opera loro.

Così Pasqualina Paschera sarà vendicata; il sangue dell'innocente non più invano domanderà la punizione del reo: la legge e l'umano desiderio di giustizia saranno soddisfatti.

Noi non vogliamo però chiudere la narrazione senza lodare l'assiduità del nostro corrispondente da Monselice, che con vero tatto e con encomiabile solerzia ci ha tenuti informati durante lo svolgimento del terribile fatto, promettendoci ora per domani più estesi particolari sull'arresto.

E noi saremo lieti di darli ai nostri lettori, che imparebbero da questo quale e quanto sia il nostro amore per riuscire graditi al pubblico che ci legge.

Anche da Este, il nostro dott. Epius ci telegrafa:

Ieri sera i carabinieri tradussero in queste carceri Bertazzo detto *Capo* di Monselice, indiziato come autore dell'uccisione della bambina Paschera.

Il Bertazzo è un benestante proprietario del campo ove si trovò il cadavere.

Acquistando con *Una, cinque, dieci o cento lire*: Uno, cinque, dieci o cento numeri della grande LOTTERIA NAZIONALE si concorre a 15.340 premi da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 ecc. da sorteggiarsi irrevocabilmente il

31 agosto il 31 dicembre del corr. anno e si possono conseguire tante vincite per oltre 400.000 lire.

Chi non vorrà provvedersi d'un rimedio si eccellente per le proprie torture fisiche e morali?

Anche la « Tribuna », il « Fanfulla », e altri giornali di vedono le idee contenute nel nostro articolo d'oggi di prima pagina, cioè sconsigliano la dimostrazione progettata per domenica da alcune Associazioni liberali ad onore di Cristoforo Colombo.

E tempo di finirlo!

Nostri dispacci particolari
Mosti italiani in Germania

ROMA 11, ore 8 a.

(F) Un dispaccio da Lugano reca che la direzione delle ferrovie del Gottardo ha dato disposizioni per preparare il materiale per trasporto di 5000 vagoni di mosti dall'Italia meridionale in Germania.

Anche numerose case piemontesi trattano per forti partite di vino e di mosti da esportarsi in Svizzera e in Germania.

ROMA 11, ore 8 a.

(F) Si assicura che fra breve sarà affidata ai cantinieri privati la costruzione di alcune navi da guerra di seconda e di terza classe.

(F) Si costruiranno entro l'anno dieci nuove torpediere.

Gli Uffici Tecnici

ROMA 11, ore 9 a.

(L) La Commissione per il riordinamento degli uffici tecnici, presieduta dall'on. Lanzara, ha compiuto il suo lavoro. Ha deciso il mantenimento degli attuali uffici autonomi, riservandosi di definire il numero delle attribuzioni.

Umberto a Livorno

ROMA 11, ore 10.30 a.

(F) Qualche giornale conferma che il Re Umberto andrà il 28 corrente a Livorno per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Progetti dell'on. Martini

ROMA 11, ore 11 a.

(L) Al riaprirsi della Camera l'on. Martini presenterà tre progetti per la riforma del monte pensioni dei maestri elementari, per la riforma dell'istruzione elementare e tecnica, e il riordinamento universitario, nel quale ultimo progetto proporrà la riduzione delle Università.

Trattato commerciale

ROMA 11, ore 11.33 a.

(L) Lettere da Berlino assicurano che i negoziati per il trattato commerciale russo germanico sono molto inoltrati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

12 agosto 1892

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 44

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 11

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e c. metri 30,7 dal livello medio del mare

10 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	759.3	757.8	758.2
Termometro centigr.	+22.9	+27.4	+23.4
Tensione del vap. acq.	17.3	16.0	17.2
Umidità relativa	83	59	80
Direzione del vento	N	SE	N
Velocità chil. orar. del vento	8	8	7
Stato del cielo	cop	sereno	1/2 cop

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11

Temperatura massima = + 28.2

» minima = + 18.1

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 pom. del 10 alle 9 ant. del 11 mill. 18.9

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Luogo Anelli, per. responsabile.

Lotteria Nazionale

Premi 50750 Premi

per L. 1.400.000

Un numero costa L. UNA

Cinque numeri costano L. CINQUE

Dieci numeri costano L. DIECI

Cento numeri costano L. CENTO

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

31 AGOSTO 1892

Un centinaio completo di numeri ha una vincita garantita e può vincere tanti premi per più di

lire 400.000 lire

La vendita è aperta presso la Banca

F.lli CASARETO di F. co - Genova

e presso i principali

Banchieri e Cambiavalute

NEL REGNO

FANGHI

La DIREZIONE dello STABILIMENTO in Monte-Ortone

presso *Sanbano*, avverte che col 3 Giugno cominciò la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed *acqua termale*, pregando rivolgersi « esclusivamente » alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

Atto di riconoscenza

Li sottoscritti si sentono obbligati di esternare anche pubblicamente all'esimo e distinto Medico Giovanni dott. Manzoni la loro gratitudine per le amorose ed assidue cure prodigate per lunghissimo tempo con tanta bontà e disinteresse al testè defunto - Angelo Covi - per le quali cure conserveranno sempre grata ed imperitura memoria.

PIETRO E CHIARA COVI.

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	Padova-Bassano			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »	Bassano-Padova			
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,43 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver.	6,10 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis.	6,40 »	10,50 »	» 3, 2 p.	4,55 p.
dir. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.	» 7,13 »	9, 5 »
mis 7,52 »	10,50 »	r. Ver.	dir. 12,50 p.	4,— p.	5,46 »	Padova-Treviso	
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »	Treviso-Padova	
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Vicenza		Vicenza-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.	Treviso-Vicenza			
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »	Vicenza-Treviso			
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »	omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
diretto 11,25 »	1,50 »	Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio		Padova-Pieve	
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	Padova-Montebelluna			
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	Montebelluna-Padova			
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »	misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,16 »	11,40 »	misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far splendore il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e rilucire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfumeurs. Fabbrica in Londra: 111 & 113 Southampton Row, W. 1. e Parigi: Nuova York.

SELVATICO

Guida della Città di Padova

Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

FERNET-BRANCA

SI ECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Madaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrando un rinvigoriscente e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori per Veneto s'gg. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma casavale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI E LE CONTRAFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Argelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non aggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, ed a tanto aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GNNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterno. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

La più ferruginosa e gasosa Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai sigg. Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciati, — esigendo sempre che in bottiglia partiva l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame compresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Planeri e Mauro

ISTITUTO GRASSI già Massieri

LUGANO (SVIZZERA)

Corsi elementari, tecnici e ginnasiali pareggiati; corso speciale di commercio; studio accurato teorico-pratico di lingue straniere. — Collocamento degli allievi a studi lodevolmente finiti. — Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARETE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOBERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

DADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Italia o Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc. È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 — id. franco nel Regno;

» 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero). Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaghi all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Guida della Città di Padova

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto